

ABBONAMENTI
 Anno L. 25 - Semestre L. 13
 Trimestre L. 7
 Abbonati sostenitori L. 40
 Abbonati benemeriti L. 60
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiana**,
 Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
 I prezzi per linea o spazio di
 linea di corpo 6: Pubblicità in
 abbonamento pag. di testo L. 0,60,
 4^a L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi
 ufficiali occasionali: pag. di testo
 L. 1,50, 4^a L. 0,75, cronaca L. 3,
 finanziari e necrologie L. 1,50.

LE INTERPELLANZE SULLA POLITICA ESTERA

Echi dei pugni dell'altro ieri
 La seduta odierna della Camera è
 presieduta fin dall'inizio dal pres.
 La lettura del processo verbale di
 suscita due dichiarazioni concer-
 nenti la vera zuffa susseguita tra so-
 cialisti e popolari, a base di pugni e
 affari all'aggressione di Panebianco
 contro Bauderati che avea ricordato
 mezzo milione dato dai pescicani al-
 l'organizzazione rossa.

tati che daranno la sentenza sulla lo-
 ro utilità concreta. Si deve consen-
 tire che si svolgano in onesta concorren-
 za a parità di condizioni.
 Ed anche su questo terreno se l'opera
 che il partito popolare compie può
 sembrare d'intralcio a quella delle or-
 ganizzazioni aderenti ad altro partito
 essa non è invece se non il compimento
 del dovere che egli e i suoi amici sen-
 tono di dare al movimento sociale mo-
 derno la collaborazione delle loro idea-
 lità.
 Nessun rinnovamento sociale sarà ti-
 le e vitale né sulla base della proprie-
 tà né su quella del comunismo se le col-
 lettività non saranno rispettate e non
 agiranno anche le forze spirituali e mor-
 ali. Senza di esse si può demolire ma
 non si può costruire.

Si augura che tutti su tutti i banchi
 vogliano intendere come nessuna giu-
 stizia può esservi se prima non sia vi-
 vo in ciascuno il senso di essa il qua-
 le non può che essere prima di tutti.
 Si svolge dapprima una interroga-
 zione del socialista Maffi sull'adozione
 di prigionieri in zone malariche pres-
 so Velletri (afferma che non pochi pri-
 gionieri sono morti per malaria o per
 altra malattia e che un campo di mala-
 ricie sia stato collocato in zona mala-
 ricia e per il periodo autunnale così pe-
 ricoloso per contrarre la malaria) smen-
 tito dal SS. Finocchiaro.

di violenza di ogni genere da parte
 delle soldatesche greche.
 Osserva che essendo stato presente a
 questi fatti ereditate suo dovere in-
 formare privatamente alcuni direttori
 di grandi giornali italiani per incitarli
 a provocare un'inchiesta, ma le sue in-
 sistenze non ebbero ancora risultato.
 (Interruzioni dall'estrema sinistra).
 L'inchiesta però è stata ugualmente
 fatta per le sollecitazioni della stampa
 inglese. Chiede pertanto al governo che
 voglia comunicare al parlamento i ri-
 sultati di questa inchiesta eseguita dai
 rappresentanti dell'Intesa.
 Ricorda poi che responsabile dello
 sbarco greco a Smirne è appunto quel
 Wilson che invece di agire in conformi-
 tà dei suoi principi ha gettato nel
 mondo la sentinella della discordia.
 Il principio di nazionalità come
 quello della libertà dei popoli e del
 diritto di autodeterminazione tanto
 clamorosi durante la guerra dai delibe-
 rati della conferenza di Parigi, sono
 stati continuamente smentiti (vive ap-
 provazioni).

pleta dei bisogni e degli interessi essen-
 ziali delle due parti.
 A questa tradizione l'Italia non man-
 ca. Anche il governo francese tiene a
 che nessuna nube turbi gli accordi rag-
 giunti.
 Seguita poi la discussione di ieri.

La tensione germanica La rivoluzione mondiale?

BERLINO. — I giornali pongono in
 rilievo il pericolo del bolscevismo e il
 ribasso che da per tutto hanno subito i
 valori. Se la Francia vuole annientare
 la Germania, dicono i giornali, dovrà
 essa stessa rinunciare alla propria res-
 taurazione economica. Se Parigi non
 cederà all'ultima ora, sarà questo il
 passo più grave verso la rivoluzione
 mondiale.

PARIGI, 5. — La nota tedesca circa
 la consegna dei colpevoli, oltre a indi-
 care le fatali conseguenze politiche ed
 economiche che (specie nella produzio-
 ne del carbone) ricorda la nuova legge
 contro i colpevoli di reati di guerra,
 promette di consegnare alla giustizia
 tutti i colpevoli che l'Intesa indicherà
 con documenti, togliendo l'effetto dele-
 tere dell'amnistia concessa. Altrimenti con-
 clude, «soltanto le persone che si sen-
 tono innocenti e possono contare sui
 diritti individuali, si metterebbero vo-
 lontariamente a disposizione di un tri-
 bunale straniero, mentre i veri colpe-
 voli sarebbero sottratti alla giustizia»
 poiché gli accusati non troverebbero al-
 cun tedesco disposto ad eseguire il lo-
 ro arresto e la loro estradizione.

PARIGI, 5. — Von Lersuer nella let-
 tera a Millerand con cui restituisce la
 lista dei tedeschi da estrarsi ripete la
 ragione esposta «dieci volte per iscrit-
 to e quindici volte a voce per cui rite-
 sce impossibile la estradizione: non si
 troverebbe un tedesco che cooperasse
 ad essa in un modo qualunque». Per
 non cooperarvi egli stesso, si dimette,
 annunciando la sua partenza col pri-
 mo treno del domani.
 La conferenza ha deciso di trasmet-
 tere la lista direttamente a Berli-
 no per il tramite dell'incaricato d'af-
 fari, con la risposta alle obiezioni del
 governo tedesco.

Notizie in breve

I funzionari di alcune delegazioni del Tesoro. — Secondo un comunicato uf-
 ficioso — per ottenere i loro desiderata
 ricorrerebbero a provocare il disservizio
 con l'ostruzionismo. L'agitazione è
 deplorata dai miglioramenti ottenu-
 ti; il Ministro appliche le sanzioni di
 legge per salvaguardare gli interessi
 del pubblico.

**Una conferenza finanziaria interna-
 zionale a Londra o Parigi** sarebbe stata
 decisa per provvedere al migliora-
 mento della preoccupante situazione
 monetaria.

Dalla Ungheria le truppe rumene sa-
 ranno ritirate subito, al confine segna-
 to dalla Conferenza, nonostante il fred-
 do, la mancanza di comunicazioni e
 d'accantonamenti.

**Un crollo nei valori inglesi ed euro-
 la Borsa di New York.**

I due caproni diretti a Tokio riparti-
 rono ieri alle ore 8 da Gioia del Colle.

**Addetti alle commissioni dei plebi-
 sciti** che avranno luogo fra qualche
 mese delle regioni contestate degli ex
 imperi centrali arrivarono ieri a Parigi
 i senatori Borgarelli, Fracassi, Pa-
 via e gen. De Marinis.

LE PRIME TRE INTERPELLANZE

SEM BENELLI
 Sem Benelli svolge un'interpellanza
 intorno alle trattative del governo per
 la risoluzione del problema adriatico.
 Lamenta che nelle trattative con gli
 alleati sia a noi mancata l'audacia dei
 veri dominatori quale dovevamo avere
 dopo tanti patimenti per la nostra giu-
 sta guerra di redenzione.
 Occorreva essere fermi nel chiedere
 il più per avere il meno e invece non
 abbiamo ancora nulla: dobbiamo anco-
 ra vincere gli ostacoli frapposti dagli
 speculatori per contenerci; l'italianis-
 sma Fiume.

Fu grave errore non aver ascoltato
 il pianto dei fiumani che imploravano
 l'occupazione della città da parte no-
 stra quando l'armistizio fu concluso.
 Scioglie un inno commosso al patrio-
 tismo del popolo fiumano e ricorda
 con infinita tenerezza la madre eroica
 del purissimo martire Nazario Sauro.
 La città fu occupata da tutti gli e-
 serciti alleati che colà iniziarono un'o-
 pera contraria all'Italia. Fu così che
 Wilson atteggiandosi falsamente a se-
 guace di Mazzini poté mantenere il suo
 vecchio rifiuto che Fiume divenisse ita-
 liana.

NITTI INTERROMPE
 NITTI deplora il linguaggio dell'o-
 ratore poco riguardoso verso il capo di
 un grande governo e invita la Camera
 a rispettare tutti gli alleati come tutti
 i popoli nel concerto delle nazioni rap-
 presentano una grande difesa della ci-
 viltà (approvazioni, commenti, rumo-
 ri).

Sem BENELLI deplora che il com-
 promesso formulato dal Presidente del
 Consiglio e accettato dagli alleati rap-
 presentanti il più fiero colpo portato al
 patto di Londra e non garantisce affat-
 to il nostro confine strategico né per
 terra né per mare.

Nessun buon italiano che ha comba-
 tuto la guerra e ne ha conosciuti tutti
 i dolori può legare il proprio nome ad
 un simile compromesso che rende l'Ita-
 lia così poco sicura poiché solo giusti
 confini possono dare la sicurezza della
 pace.
 Ad ogni modo questo compromesso
 non può essere la via d'uscita della
 presente situazione sia perché fortunata-
 mente gli jugoslavi non l'accettano
 sia perché non è facile disporre di Fiume
 senza sua volontà.

Una sola è la via d'uscita: lasciare
 le cose come stanno rimanendo sulla
 linea di armistizio
 Solo da una politica temporeggiatri-

ce potrà venire il riconoscimento dei
 nostri diritti ma per questa politica è
 necessario un governo che abbia una
 fede profonda nella volontà del Paese.
 Tale fede non ha il governo attuale che
 di giorno in giorno è venuto diminuendo
 quel patto di Londra su cui oggi
 l'Italia dovrebbe fondare la propria ri-
 scossa.

FEDERZONI
 FEDERZONI rileva che si vollero
 giustificare i compromessi proposti per
 la definizione della questione adriatica
 adducendo da un lato la necessità di
 andare d'accordo con l'America, dal-
 l'altro quella di un'intesa con gli jugo-
 slavici. L'atteggiamento troppo remi-
 sivo dell'Italia ha scemato il nostro
 prestigio all'estero indebolita la no-
 stra posizione politica ed economica. In-
 definitely ci siamo sforzati di assecon-
 dare la politica di Wilson nella spera-
 nza di attenuarne l'opposizione nella
 questione adriatica.

Il recente atteggiamento del governo
 federale dimostra come l'America ten-
 ta a rinunziare a far pesare la sua vo-
 lontà nelle questioni europee. Se tut-
 te le nostre concessioni si sono infrante
 dinanzi alla ferma resistenza degli
 jugoslavi, ciò dipende dal fatto che le
 condizioni interne di quel paese pos-
 sono permettere di resistere a tutte le
 tendenze separatiste mediante la cam-
 pagna antitaliana

Fu perciò un errore ritenere di po-
 ter giungere ad un accordo mediante
 trattative dirette inaugurate dal pre-
 sente ministro.

Tali trattative hanno peggiorata la

situazione nonostante si sieno fatte al-
 tre rinunzie.

La verità è che la politica da noi
 fatta ha diminuito il nostro prestigio
 nel concetto degli alleati e di ciò han-
 no approfittato gli jugoslavi rafforzando
 in loro quella resistenza contro il
 nostro preteso imperialismo.

Deplora che nonostante la risposta
 negativa della Jugoslavia sieno state
 ancora annullate le concessioni del com-
 promesso.

Occorre che il governo assuma un
 contegno deciso per evitare che la no-
 stra debolezza ecciti l'ingordigia jugo-
 slava.

Il possesso da parte nostra della
 sponda orientale dell'Adriatico non
 sarebbe mai fonte di nuove guerre per-
 chè qualunque nostro tentativo di e-
 spansione nei Balcani sarebbe impos-
 sibile per la configurazione geografica
 di quella regione. Insiste sulla neces-
 sità di avere sull'altra sponda sicuri
 confini, esortando il governo a segui-
 re una politica chiara e decisa.

Constata che il governo ha consenti-
 to a rendere esecutivo per decreto rea-
 le il trattato di Versailles solo per de-
 ferenza verso la Francia e l'Inghilterra
 mentre non è stato ancora reso esecuti-
 vo il trattato con l'Austria con grande
 pregiudizio dei nostri interessi e di-
 minuzione della nostra dignità nazio-
 nale.

Ciò suggerisce ai nostri avversari le
 più fantastiche pretese e dà loro
 di eludere le conseguenze dei trattati
 stessi è il riconoscimento dei nostri di-
 ritti che solo potrebbe garantire una
 durevole pace. (approvazioni applausi)

La requisitoria del popolare Vassallo contro i massacri greci a Smirne

VASSALLO è convinto che nel paese
 e nel parlamento si discuta di proble-
 mi di politica estera in oriente senza
 conoscenza dei problemi stessi. Si pro-
 pone quindi di portare in questa di-
 scussione il contributo della propria se-
 renità e spassionata esperienza perso-
 nale.

L'ignoranza di ciò che è accaduto in
 oriente è dovuta al fatto che le noti-
 zie di quegli avvenimenti provengono
 attraverso agenzie giornalistiche este-
 re e il controllo delle censure estere e-
 sercitate da uffici telegrafici orientali.

Una delle questioni più gravi che si
 affacciano nell'applicazione dei tratta-
 ti di pace è quella che riguarda la Tur-
 chia, nei suoi rapporti con la Mesopo-
 tamia e con la Persia.

Ha la sensazione che nella confe-
 renza di Parigi le ragioni della civiltà
 e della giustizia non sieno state tute-
 late e considerate perciò che riguarda
 i popoli musulmani perchè non si co-
 nosceva la verità a loro riguardo. Così
 fu che si poté permettere l'occupazione
 greca della città di Smirne dove i
 greci sono infima minoranza.

Prima che avvenisse lo sbarco greco
 a Smirne furono diffuse notizie di ma-
 sacri di cristiani, e quelle notizie diffon-
 devano il falso perchè nessun massa-
 cro vi era fatto!

Senza fermarsi a riferire le varie
 versioni dei fatti accaduti nel giorno
 dell'occupazione greca dice che in quel
 giorno e nei giorni successivi una popo-
 lazione inerme ed innocente fu oggetto

Senato

ROMA, 5. — Al Senato SFORZA,
 Sottosegretario agli Esteri, risponden-
 do all'interrogante Pellecano, circa un
 decreto francese che abolisce il privile-
 gio italiano dello stato civile in Tunisi,
 dice... che non gli è venuto il rap-
 porto chiesto dal Consolato che ha co-
 municato amichevoli osservazioni alla
 presidenza francese.

L'interrogazione del sen. Pellarano è
 graditissima perchè è una manifesta-
 zione dell'interessamento del parlamen-
 to per una questione così delicata e
 vitale sui rapporti colla Francia.

La tradizione politica vuole dalle
 due parti lealtà piena; concezione com-

17.20
19.32
19.25
18.35
DINE
20.30
San
ferr.)
20
5-11
bilstic
vicen
ore 10
ce 6,30
vicen
ore 11
13 arri
n.
al
on
at
ce

Interessi e Cronache del Friuli

MOVIMENTO SINDACALE

Tre giornate di propaganda nel latisanese

IL « DEPUTATO DI RONCHIS »

clamorosamente battuto da Tiziano Tessitori

Lavoratori della terra, a noi!

LATISANA. — Una folla enorme è accorsa lunedì 2 corr. a sentire la parola di Tiziano Tessitori. La magnifica sala Gobatto presentava un aspetto imponente. Alle 15 l'amico nostro inizia la sua conferenza che fu, come al solito, forte e popolarissima. Con la sua caratteristica eloquenza fatta a scatti, a vampate, tutta materata di idee, l'oratore trattò lungamente i problemi dell'organizzazione soffermandosi soprattutto su la riforma dei contratti collettivi e sul pagamento degli affitti delle annate 1917-1918-1919.

Da queste questioni particolari risale alla spiegazione delle finalità e dei metodi dell'organizzazione cristiana, soffermandosi a trattare della necessità dell'armonia di classe.

La fine della conferenza, che era stata interrotta da approvazioni ed applausi, è accolta da una vera orazione.

Aperta la discussione chiede la parola Alberto Baradello, « il deputato di Ronchis » il quale chiede se l'oratore intenda che alla società siano necessari i capitalisti. Tiziano Tessitori, benché apparisca stanco, risponde brillantemente a questa e ad altre domande del Baradello, seguito con sempre vivissima simpatia dal pubblico fortissimo.

A Rivarotta ed a Ronchis

Martedì 3, Tiziano Tessitori parlò a Rivarotta ed a Ronchis.

A Rivarotta due così detti socialisti di Driolassa, dopo una vivacissima requisitoria dell'amico nostro, si dichiararono perfettamente d'accordo con lui, affermando che essi disapprovano il socialismo nei suoi metodi di violenza e nella sua propaganda d'odio. Che la verità incominci a farsi strada?

Le bugiagini di un ex candidato socialista

La sera, alle 19, la sala dell'Asilo di Ronchis era gremita di pubblico.

Tiziano Tessitori, che ci apparve subito in uno dei suoi momenti più felici, parlò per circa un'ora dei problemi che interessano la piccola proprietà. Riforma tributaria, bene di famiglia, cooperative di vendita e di compra. Afferma l'oratore con critica vivace ed accorata che i piccoli proprietari debbono difendersi contro due nemici: lo stato liberale e l'idea socialista. Del socialismo parla a lungo svizzerandone la dottrina e l'azione pratica nei rapporti della piccola proprietà.

Cessati gli applausi del pubblico, che gremisce la sala, l'oratore dichiara di concedere libertà di parola, che viene domandata da Alberto Baradello detto anche « il deputato di Ronchis ».

Il Baradello vorrebbe parlare da dove si trova; ma Tiziano Tessitori lo obbliga a prendere il suo posto.

Il contraddittore inizia il suo dire ringraziando il conferenziere ed affermando che son finiti i tempi quando ad un avversario non era permesso di interloquire in contraddittorio.

« Il signor Tessitori...
TESSITORI: Un signor puar! (ilarità)
BARADELLO: L'amico Tessitori vi ha parlato della guerra.

TESSITORI: No. Non ho parlato di guerra. Lei, caro Baradello, non mi scapperà dal tema. Mi deve dire semplicemente questo: è vero o non è vero che il socialismo vuole distrutta la proprietà privata?

Baradello rimane un pochino disorientato. Poi riprende a parole smozzicate. Ma Tessitori la incatena di nuovo all'argomento e con forza urla: « questa sera, le ripeto, non scappa. Risponda con un monosillabo. E' o no è il socialismo contrario alla piccola proprietà? »

Il pubblico si va accendendo. I commenti si incrociano vivacissimi. Il silenzio si fa di nuovo profondo quando Tiziano Tessitori lo impone. Ma il monosillabo non esce dalla bocca di Baradello. Il suale può riprendere e fa la disgraziatissima analisi del periodo storico che ci ha condotti al momento attuale. Asserisce che la causa tutto il male presente è stata la scienza, che ha inventato le macchine. Che si stava così bene una volta quando il contadino lavorava con l'aratro di legno e il tessitore col suo primordia di tutto il male presente è stata la scienza dell'attuale disagio economico.

TESSITORI: Non dica scempiaggini; non si faccia ridere! Baradello si disorienta di nuovo. Avviene un vivacissimo scambio di parole tra lui e Tessitori.

BARADELLO: Quel del P. P. di Ronchis hanno dato il voto aggiunto al pescecane Hirschel!

Tessitori balza a questa infelice u-

scita con un magnifico scatto oratorio. La sua voce rauca, ma altissima, domina la sala. Egli deplora se il fatto risponde a verità, ma con frase irresistibile richiama Baradello all'argomento e tra uno scrosciante applauso del pubblico lo incatena di nuovo col suo terribile punto interrogativo.

Ma il monosillabo non viene; però esso fa capolino e si afferma a traverso alcuni periodi, conditi di errori di grammatica e di pronuncia. Il Baradello dice per esempio: « l'occasione mi afforata » « parassiti » « régime » dove va detto regime. Alla ironica osservazione di Tessitori, che il pubblico accoglie con ilarità vivissima, il Baradello accenna — quasi a chiedere compatimenti — di aver fatta la seconda elementare.

TESSITORI: Tanto piacere!
UNA VOCE: Veni in di lì, Baradello!
Il pubblico ride. Il nervosismo è al colmo. Il silenzio ritorna quando Tessitori ammonisce a dimostrare civiltà ed educazione.

Baradello può così continuare, inceppando ad ogni frase. E' una miserevole parlata che conclude affermando che la proprietà deve sparire anche con la forza.

Questa parola provoca uno scatto magnifico ed irruente di Tessitori. « La forza, la violenza, l'odio! Qui ti volevo, amico Baradello, perché qui è l'anima socialista, la vostra anima. La forza? Come quando i socialisti di Cordenons, con due ore e mezzo di gazzarra indecente impediscono a me di parlare ». Ricorda gli attentati alla libertà di organizzazione a Tarcento, a Mignano; le violenze di Cavazzere (e quella dei comizi elettorali. « Siete dei disonesti e dei tiranni. Al Consiglio superiore del Lavoro, alla Camera, dovunque. Ed è perfettamente inutile che commoviate alle sofferenze dei bimbi di Vienna. Speculazione disonesta. Non ieri vi siete commossi quando i bambini del Belgio, della Polonia, delle provincie francesi invase pretendevano le loro manine supplici. Non ieri, quando, per un disonesto losco calcolo elettorale, vi siete rifiutati di partecipare al Comitato di Assistenza Civile e la vostra socialista amministrazione di Bologna si rifiutava di rinnovare le tessere per il pane ai profughi nostri. Come ieri avete agito per calcolo elettorale, così oggi vi commovete per speculazione politica. Disonesti sfruttatori d'un malcontento che non tormenta solamente questa nostra Italia. Ma ricordate che anche per i bimbi di Vienna prima che il vostro Caldara li andasse a rilevare nel suo caldo cupez di prima classe, una voce era partita da una collina di Roma immortale. Una bianca figura aveva parlato e tutto il mondo cristiano rispondeva. Il Papa, dico, in cui noi crediamo fermamente, fervidamente; che noi difenderemo, domani, in tutti i modi, perché rappresenta l'idea che ci fa vivere; che noi siamo pronti a tener alta e viva con tutte le forze, su tutte le strade, su tutte le piazze d'Italia! »

Il pubblico scatta in una imponente ovazione. Tiziano Tessitori ha parlato con voce in cui vibrava una commozione intensa, che ha soggiogato tutti. Una rispondenza crescente di simpatia avvince il pubblico al nostro giovane amico. La discussione ha assunto una altezza ideale: per la forza della sua sincerità, che ha trasformata e trasportata l'anima della folla.

Baradello ritenta un salvataggio qualsiasi. Ricorda che Lenin ha dato 200 campi di proprietà ad ogni famiglia di contadini; parla delle cooperative.

Ma Tessitori riattacca. Lo stritola nel ridicolo per l'affare dei 200 campi di Lenin; gli dimostra con raziocinio serrato che le cooperative di consumo e di lavoro sono la più limpida dimostrazione che l'uomo ha bisogno di sentirsi proprietario. E con una volata finale invita tutti ad applaudire alla sua ed all'organizzazione cristiana.

Una ovazione imponente segna il trionfo dell'amico nostro.

Il deputato di Ronchis scende dal palco balbettando: « ah! quantis! ah! quantis! ».

Erano le 22.30.

A Palazzolo dello Stella

Mercoledì Tiziano Tessitori parlò ai piccoli proprietari di Palazzolo, spiegando loro la necessità di organizzarsi per la tutela ed il miglioramento dei propri interessi economici e morali.

Teri parlò ad un gruppo di operai spiegando la necessità di stringersi in

Cooperativa di Lavoro, la quale si può mai dire un fatto compiuto.

Tra le maestre

Invitato da alcune maestre di Latisana, Tiziano Tessitori parlò in una numerosa riunione delle maestre nostre mercoledì sera.

Con frase energica egli fece una scorribanda vivacissima a traverso i glistrali e la scuola in Italia. Parò dei problemi più interessanti la classe ma la necessità di organizzarsi, della N. Tommaseo, della Unione Magistrale e del sindacato « rosso ». Risalì alle migliori tradizioni cristiane della nostra pedagogia ricordando il disastro prodotto dalla Minerva e dalla rancidissima pedagogia positivista. L'invito a stringersi compatte nella associazione « N. Tommaseo » come l'uomo che interpreta la nostra tradizione aurea fu accolto da un vivissimo applauso.

A Talmassons

Domenica p. p. fu qui mons. Gori, che parlò davanti ad un affollato auditorio sui problemi più interessanti la classe dei lavoratori della terra e su la necessità dell'organizzazione.

Fu applaudito.

Le baracche di Pontebba

ROMA. 5. — L'on. Fantoni aveva, tempo fa, presentato una interrogazione al ministro delle Terre Liberate per sapere quali provvedimenti egli avesse inteso di prendere per ovviare ad alcuni inconvenienti che si erano dovuti lamentare in parecchie delle baracche costruite in Pontebba.

L'on. Fantoni, ha ora ricevuto la seguente risposta dal Sottosegretario Pietriboni:

« Le partite di baracche montate nel capoluogo e frazione del comune di Pontebba, sono due e cioè: »

a) una prima partita fornita e posta in opera dall'Amministrazione Militare;

b) una seconda partita fornita e montata dall'Ufficio Speciale della Provincia di Udine.

Dal sopralluogo a suo tempo effettuato risultò, che le baracche fornite e montate dall'Amministrazione Militare erano evidentemente in condizioni non del tutto efficienti.

Infatti fu riscontrato:

1.o) Che le capriate di sostegno del coperto fatte a semplice chiodatura erano troppo esili per poter resistere ai carichi accidentali delle forti nevicate predominanti nella regione;

2.o) che il coperto era costituito da un semplice strato di tavole dello spessore di mm. 15 con sovrapposto rivestimento in cartone estramato avariato, applicato senza incollatura asfaltica ai bordi, cosa che favoriva facilmente le infiltrazioni;

3.o) che le pareti esterne erano di esiguo spessore;

4.o) che le invetriate esterne mancavano totalmente o erano senza vetri, incomplete dalla costruzione loro.

Per rimediare alle lamentate esigenze si rinforzarono convenientemente le capriate e si raddoppiò il rivestimento del coperto pure con cartone estramato, poichè una copertura in laterizi più perfetta e pesante non sarebbe stata possibile data la poca robustezza delle baracche, che (specialmente in montagna come Studena Alta dove si hanno per oltre m. 2.50 di neve) sarebbero crollate.

Per porre al riparo gli abitatori dall'eccessivo freddo, furono praticate in detti ricoveri doppie pareti interne e soffiati con intonaco cosa che, oltre ad assicurare la chiusura ermetica alle pareti d'aria, riduce di molto il pericolo degli incendi e presenta notevole miglioramento nei riguardi dell'igiene.

Fu pure provveduto alle necessarie invetriate esterne.

Questi accomodi furono eseguiti in tempo opportuno, e cioè fin dall'ottobre 1919, per cui ora quella popolazione nulla ha da reclamare come risulta da dichiarazione rilasciata da capi delle famiglie che abitano le baracche.

Per quanto riguarda poi le baracche montate dall'Ufficio tecnico speciale di

Udine esse non hanno mai lasciato alcun che da desiderare sia nei riguardi della stabilità che nei riguardi igienici, essendo tutte a coppia e resistenti parete in legno, e con coperture fatte a regola d'arte riuscite a perfetta tenuta di acqua.

Tuttavia si è disposto lo scatto di speciali tipi di ricoveri in muratura, la cui costruzione potrà esser iniziata solamente a cessare i rigori della stagione.

Per un nuovo indirizzo dei Lavori Pubblici

Una nostra corrispondenza da Spilimbergo dell'altro giorno ci segnalava come dei disoccupati abbiano cominciato l'anno scorso con buon successo e continuano su larga scala per la redenzione all'agricoltura del ghiaccio del Tagliamento.

Questa iniziativa che prorompe dal popolo minuto e pratico è una lezione diretta a chi presiede l'indirizzo dei lavori pubblici in Italia.

Il programma attuale dei lavori fluviali non si scosta dalla piccolezza dei criteri che fin qui furono seguiti: una rosta di qua, un prolungamento di diga di là; una serie interminabile di lavori frazionati, disorganici destinati spesso ad essere effimeri, per gli squarci che le piene travolgenti spesso vi producono. Se non lo si sa concepire ora, assillati come siamo dal compito di aumentare la capacità produttiva, specialmente agricola, del Paese, quando mai si concepirà un piano organico di sistemazione definitiva dei nostri corsi d'acqua; del Tagliamento, del Torre, del Meduno, del Cellina, del Livenza, del But?

La sistemazione definitiva dei nostri fiumi e torrenti non può e non deve avvenire se non con la loro canalizzazione, ideata al triplice scopo: di assicurare all'agricoltura il massimo possibile di terreno coltivabile, di rendere facile l'irrigazione dei terreni sulla sponda a monte e di utilizzare la pendenza dell'acqua in salti per ricavarne energia elettrica.

Chi percorre la ferrovia Udine-Codroipo rimane colpito dallo spettacolo di una immensa piana prativa a non alto rendimento di foraggio che potrebbe essere trasformata in una opima distesa a produzione granaria, qualora si trovasse il modo di irrigarla. La irrigazione sarebbe facile quando alle strette o sotto le strette di Pinzano si raccogliessero il Tagliamento fra due dighe, evitando così l'assorbimento dell'acqua e regalando alle volenterose braccia dei friulani migliaia di ettari, coperti ora da ghiacciai.

Il lavoro, certo, è colossale sia dal lato tecnico dell'ingegneria, sia dal lato finanziario; né allo stato attuale della legislazione sarebbe possibile. Il lavoro non potrebbe essere affrontato che da un grandioso consorzio di comuni con a capo la Provincia, con facoltà di emettere obbligazioni a più riprese, cui lo stato cedesse la proprietà del letto del fiume onde ricederla a spezzati in forma di speciale enfiteusi e ricavarne così un reddito che possa fronteggiare unito ai canoni degli utenti l'irrigazione ed al ricavo della energia elettrica, gli interessi delle obbligazioni.

All'uopo sarebbero necessarie delle provvidenze legislative speciali, che ormai s'impongono. Amenochè non vogliamo rimanere di secoli, in dietro, in materia di lavori pubblici per le sistemazioni fluviali.

A OSTUZZI.

Importanti lavori autorizzati dal Min. Terre Liberate per la nostra Provincia

Il ministro delle Terre Liberate ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori.

Artegna: Ricostruzione acquedotto L. 67.000.

Fiume Veneto: Espurgo fossi laterali alle strade L. 71.000.

Sesto al Reghena: Sistemazione del Rio Melan L. 70.000.

Sistemazione Rio Versa e Rio Cornia L. 55.000.

Latisana: Lavori Vari L. 30.780.

Codroipo: Riatto strade ed argini L. 180.000. Sistemazione piano stradale circoscrizione e mercato vino L. 14.000.

Vito d'Asolo: Riatto strade di circoscrizione e fognatura L. 20.500.

Arta: Strada di Ragadini in Piano L. 15.027.

ZOMPICCHIA

Due pali telegrafici l'altra notte vennero rubati e trasformati in legna da ardere. Il furto arretrato all'amministrazione telegrafica ascende a circa 70 lire.

PORDENONE

Furti — Ignoti penetrati forzando la porta nell'osteria Bianchetti Basilio, rubarono 40 lire in contanti, alcuni fiaschi di olio, vino ed una bicicletta del valore di circa 400 lire.

Nell'osteria del Signor Vincenzo Tiziani, identica funzione: danno L. 500.

LATISANA

Furto alla Stazione. — L'altra notte ignoti entrati nel recinto della stazione ferroviaria e più precisamente in prossimità dello scalo merci, spiombarono un carro contenente avena e vi rubarono alcuni sacchi.

Il danno arrecato all'Amministrazione delle ferrovie dello stato è di circa 200 lire.

S. VITO AL TAGL.

La solita festa da ballo fruttò al signor Vicezutti Giuseppe una delle solite contravvenzioni. I Carabinieri entrati in casa del medesimo e rinvenuta una rivoltella militare denunciavano il Vicezutti anche per questo e ciò in ottemperanza al decreto 3 agosto 1918 N. 1360 che prescrive la denuncia all'autorità di tutte le armi esistenti in casa... anche se tenute a scopo di collezione storica...

LUSEVERA

La dolorosa piaga. — Ho letto in questo pregiatissimo giornale che la Pradella per festeggiare in modo conveniente S. Luigi, s'è ballato il tango. Non c'è male! capire la mortificazione cristiana in modo inverso deve essere privilegio dei contemporanei. Ma che da meravigliarsi? E' noto infatti anche alle rocce di queste belle montagne che quassù o qui o là si balla tutte le domeniche e le altre feste comandate. E non ci si accontenta mica di passare all'osteria le ore che l'orario concede, le notti intere vengono consumate tra il vino i canti procaici, ed i balli più o meno figurati! Sfidò i guerra, morti, malattie, miseria, crisi di popoli non fanno parte del programma degli uomini nuovi sono cose che è necessario dimenticare, anzi annegare nel vino e nei salti. Ma che ne dicono i RR. Carabinieri? La R. Prefettura? Una volta per amore della concordia nazionale dicono che bisognava passar sopra certe cose; ma ora? Non sanno che quassù, in questa chiusa vallata, c'è della gente che s'infischia degli orari, dei decreti, delle leggi, delle multe e di altre cose ancora? Per la quale la voce di chi predica la parsimonia è voce gridante nel deserto?

S. PIETRO AL NAT.

Nè luce nè acqua... — Quasi tutte le sere o per una causa o per l'altra, si rimane al buio per qualche tempo e si riprese. L'inconveniente è abbastanza grave specie per gli esercenti che devono essere di continuo muniti di candele o di lumi a petrolio. Inoltre la luce sin da un po' di tempo in qua è pessima sia perchè tremolante, sia perchè debole e mal regolata, nociva in tal modo alla vista. Il proprietario dell'officina elettrica va promettendo al pubblico fin dalla data dell'armistizio di rimettere al normale l'impianto elettrico, invece vediamo di giorno in giorno decrescere l'energia.

In tempo non lontano circolava la voce che una ditta avrebbe fornito a questi paesi dell'energia elettrica proveniente dal Cellina.

Ora se questo corrispondeva a verità, perchè la benemerita autorità comunale non si presa la briga di interessarsi in merito?...

Forse l'utilità non è pubblica? Non parliamo poi dell'acquedotto al quale necessitano urgenti riparazioni. Ma!!!

GAGLIANO

La Lega A. e M. — La nostra neonata lega affittuari e mezzadri ha accettato in modo notevole il numero dei suoi soci, in seguito a una conferenza tenuta ieri da A. Cozzarolo ai nostri coloni. Il propagandista ha illustrato ampiamente e brillantemente gli scopi dell'organizzazione colonica, dissipando gli ultimi dubbi che trattenevano qualche colono dal dare il nome alla Lega.

Abbiamo sentito dire che quanto prima si terrà, a Cividale, un convegno colonico. E', questa, una cosa che risponde a un desiderio vivissimo dei nostri contadini, e che noi ci auguriamo che si faccia quanto prima.

TAURIANO

Luca! Luca! — Poichè il corrispondente di Spilimbergo ha spezzato il ghiaccio circa il miglioramento della luce, portato recentemente nel Capoluogo; ci sia concesso rilevare che noi abitanti delle Frazioni, siamo sempre trascurati anche nel più sentiti e urgenti bisogni.

In fatto di luce poi, ci troviamo tuttora completamente al buio. Ci consta

però che in tutti i Comuni del

dove, si ebbe premura di riattivato questo importante servizio.

La nostra Frazione oggi conta 1300 abitanti; più abbiamo la mancanza costante di numerosi servizi. Lo stesso dicasi delle altre Frazioni.

L'impianto esiste tuttora e mo che tanto il Comune quanto i cittadini interessati potrebbe con sacrificio riattivare il funzionamento.

Richiamiamo quindi la buona volontà del nostro Commissario capoluogo faccia trattativa presso la Direzione della luce elettrica, esibendo che anche noi frazionisti abbiamo gli stessi doveri e quindi gli stessi diritti dei cittadini del Capoluogo.

I frazionisti

SAVORGNAN DI

Vita religiosa. — Ebbe tenuta la Missione tenuta da Mons. C...

Mons. Vescovo venne accompagnato dalla popolazione e dal vescovo della Società Cattolica fino a Cortina...

Alla sera giunse Mons. A. Rossi per la II. Visita Pastorale...

Il Com. te

Taccuino del Pubb

Venerdì 6 Febbraio

Nasce il sole: ore 7.35

Nasce la luna: ore 20.31

BOLETTINO METEOROLOGICO

(4 febbraio 1920: ore 8)

Temperatura 1 - massima 11 - minima 1.55

BOLETTINO METEOROLOGICO

(6 febbraio)

S. Dorotea, vergine e martire, patrona di Cappadocia: subì il martirio per la fede l'anno 306.

Marescoti, venerato a Viterbo, fu il discendente di S. Agostino...

Diario sacro

Al SS. Redentore, in on. del re di Gesù: a ore 7 Messa con predica eucaristica.

MERCATI

Venerdì 6: Gemona — S. Vito di giuliano.

Sabato 7: Aiello — Meduno — Osoppo — Palmanova — Udine.

I prezzi di ieri

Mele da L. 80 a 110 il quintale

— E' il sesto o settimo mese del prezzo della Macedonia...

L'allievo presentato il tema d'armonia svolto a casa, il maestro, dopo averlo esaminato, diede vieppiù dell'asino all'allunno, e gli impose di non più presentarsi alle lezioni. Orbene, questo allievo... che non capiva nulla, espulso dalla scolaresca, chiamavasi Giulio Massenet, l'autore futuro del «Re di Lahore», del «Werther», dell'«Aida» e della «Manon». Come si vede poco egli ebbe da imparare dal maestro del Conservatorio... ma convien dire che con altri si rivalse.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Economici

CARTONI catramati per coperture. Alcuni vagoni pronti spedizione entro 14 giorni a Lire 1,40 per m² franco stazione di carico in Germania. H. Walner Bolzano. Sparkassa strasse 11.

AMIDO Borace Banfi il più fino lucido conserva la biancheria, pacco kg. 3 franco domicilio L. 20 verso cartolina vaglia. Stabilimento Achille Banfi, Milano.

I. B. PURGER S. UDALRICO Val Gardena, Alto Adige Fabbrica: Altari, Via Crucis, Statue d'ogni genere di legno colorato e dorato. Chiedere catalogo e preventivi

VITI - PIANTE - FRUTTI Paolo Vignola, Predosa (Piemonte) - Genova (Albaro). - Chiedere Catalogo casella postale 450, Genova.

BARILOTTI Occasione, 40 - 50 litri, usati cedesi partita prezzo irrisorio. Beccolini Via Venezia 47 Udine.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

Cooperativa di Consumo Pescinanna Avviso di convocazione Si invitano i soci all'Assemblea generale ordinaria della Società per il giorno 15 Febbraio a. c. alle ore 8 ant. nella sala sociale per l'approvazione del Bilancio e nomina delle cariche. LA DIREZIONE

Nell'interesse VOSTRO dei VOSTRI FIGLI della PATRIA Sottoscrivete (è vostro dovere!) al VI PRESTITO NAZIONALE 5 %

Abbonamenti al "Friuli" Anno L. 25 Semestre " 13 Trimestre " 7 A FAVORE DEL GIORNALE Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli abbonati sostenitori con L. 40 abbonati benemeriti con " 60 La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'accrescere la schiera di queste due categorie.

veri anche per il contingente dato durante la guerra dagli Ospedali militari del luogo. Per costruire questo nuovo cimitero ragion voleva che si riunisse il Consiglio Comunale per decidere della località, e si interpellasse le Imprese paesane per l'assegnazione più o meno dei lavori. Invece nulla di tutto questo. Alla chetichella, impetanti due o tre magnati del paese, alla quale convenevole non sembra estranea la direzione del Genio Civile, si scelse per la località un sito adatto per seppellire più, orsi che cristiani; e per l'assunzione dei lavori si diede un piede alle imprese locali e ci si rivolse al compagno Signor Longhim di Chiusaforte.

Per tutto questo malfatto giunsero autorevoli proteste all'on. Fantoni, interpellandolo ad occuparsi presso S. Eccellenza Nava affinché il nuovo cimitero sorga in località adatte e voluta da tutta la popolazione, e l'impresa affidata a braccia nostrane. Domenica passata si riunì in Assemblea straordinaria la Società Operaia, e alla unanimità fu stabilito di spedire all'on. Fantoni il seguente telegramma:

On. Fantoni Parlamento - ROMA Si vogliono iniziare lavori cimitero Dognà località contrastata tutti. Società Operaia Cattolica, Cooperativa Consumo protesta assurdo lavoro interessando Deputato per nuova località presidenza della popolazione. a Presidenza della Soc. Op. Cattolica.

LESTIZZA Musica tommadianiana. - Nell'occasione delle nostre solennità di S. Biagio venne eseguita dalla scuola corale di Mortegliano, la messa di S. Cecilia di Jacopo Tomadini. L'esecuzione fu davvero eccellente e ne va date lode alla vecchia e pur sempre giovane scuola. Alla processione del pomeriggio intervenne la banda musicale di Bertolo.

RUALIS (5). I soliti metodi. - E' bene che tutti gli amici si rendano conto ancora una volta dei metodi, non diciamo del socialismo, ma di molti di coloro che professano, più o meno coscientemente i principi. La questione, in ultima analisi, si riduce a questione di educazione; e noi deploriamo sinceramente che di questa difettino soverchiamente moltissimi, e che il socialismo concepiscano come dottrina di gretto e brutale esclusivismo, come un nuovo orano, che si deve diffondere soprattutto con la violenza. E veniamo al fatto.

Lunedì sera, il sottoscritto, è l'amico A. Cozzarolo si recarono a Rualis, per esporre a quei coloni - già da parecchio tempo organizzati - l'operato e gli intendimenti della nostra Unione del Lavoro. L'adunanza era privata e non era negli intendimenti del sottoscritto e di Cozzarolo di intavolare polemiche, né tampoco di fare questione di partito. La cosa non andò a fagiolo ad alcuni, i quali, intrufolatisi di soppiatto in mezzo agli altri, cominciarono a fare dell'ostrosionismo. Reagirono energicamente i due propagandisti, e reagirono i coloni presenti. Le imbecitate, a base di argomentazioni e di dati di fatto, dei due precitati non riuscirono ad ottenere il silenzio di uno, particolarmente, degli oppositori. La discussione scivolò sul campo politico e si accese maggiormente e trascese, per causa degli oppositori, a metodi indegni di gente civile e di lavoratori coscienti. Il diverbio cessò quando A. Cozzarolo s'accinse a fare una esposizione obiettiva e schematica del lavoro fatto e dei risultati ottenuti dalla Unione del Lavoro.

Il sottoscritto aggiunse che la questione si riduce a questi semplicissimi termini: chi accetta e professa i principi cristiani, s'inscrive nelle nostre organizzazioni sindacali: chi dissente dai principi del cristianesimo, segua liberamente la via che gli sembra più sicura e più secondo giustizia. Un oppositore (discretamente ingenuo) disse, con enfasi e con calore d'ogni di miglior causa, che il solo socialismo predica la grande e indiscussa verità: chi non lavora, non mangi. Gli fu subito subito dimostrato che quella celebre frase (alla quale s'ispira il nostro programma di riforme sociali) non è una trovata peregrina (come l'oppositore credeva) di Lenin, ma è vecchia di vent'anni, ed è precisamente di S. Paolo.

Concludendo: certa gente, inguorante anziché, invece d'atteggiarsi a maestri, se ne stia - in certe occasioni - a casa o all'osteria. Se crede nella bontà del comunismo, affare suo; però si fidi bene bene in testa che noi siamo padronissimi di pensare, per esempio, che la salvezza della Società e, particolarmente, del proletariato, sta nella organizzazione compatta, ponderosa di tutti i lavoratori. Allora, senza rivoluzioni (fantrici di contro-rivoluzioni reazionarie) la società potrà avviarsi, sempre però rischiarata dalla luce immortale del Cristianesimo, verso mete radiose di rinnovamento e di giustizia.

I coloni di Rualis, con il loro buon senso, hanno manifestamente giudicato da quale parte si trovi la vera e pratica difesa del loro interessi di classe.

A. Faleschini.

Giucando

Il ragazzo Baldassi Renato di anni 9 da Buia, giocando ieri sera coi compagni, cadeva malamente riportando la frattura de ifemori. Venne ricoverato al nostro ospedale dove, ricevute le prime cure, fu giudicato guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

PRATO CARNICO

(5). Scuola serale. - In questi giorni si iniziarono le lezioni nella scuola serale. Finora gli iscritti, sommano a 45. Istruttore è il maestro delle scuole Superiori Don Pietro Cella. Il nostro plauso all'iniziatore ed un augurio di fecondo lavoro a Don Pietro. Si nutre speranza che abbia a risorgere in un tempo non lontano pure la scuola di disegno.

Adopereremo le tenaglie? - Pare che la Società Idro-Elettrica si sia sciolta e che l'assuntore sia il socio Signor Gressani Luigi fu Osualdo d'Orvaro. La tassa normale era di L. 9 annue per ogni lampadina di 10 candele il 1919, se ne pagò L. 10, oggi invece si viene l'annuncio che la quota sarà aumentata a L. 20 annue e pagabili in 6 rate.

Tutti immaginavano che un po' di aumento ci dovesse essere, ma non in proporzioni così enormi. Se il signor Gressani non si deciderà a diminuire, tanti saranno costretti ad adoperare le tenaglie.

GEMONA

Arrest. - Sabato fu gran giorno di nozze, grandi banchetti e gran sparo di mortaretti, fuelli italiani tedeschi, a sive, a pa...
I Benemeriti s'arruolati da vari reclami, fece parecchi giri di ispezione e relativi arresti di tiratori... troppo franchi. Attualmente attendono l'istruttoria... e probabilmente la legge del perdono compirà tutto. La lezione però è buona, e speriamo sufficienti.

Il mercato. - L'annuale mercato di S. Biagio si svolse come meglio poté. Grande annunzio qualche capra e pecora e... basta. La fiera degli animali era stata interdetta.
Famiglia sfortunata. - Giorni fa alla famiglia Cucchiaro Vittorio moriva il figlio Giuseppe nella verde età di anni 25, sposo da 3 settimane. Adesso giunge notizia che il fratello più giovane è morto a Udine in un ospedale militare. Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

Il progetto della cappella votiva che deve sorgere in Duomo è da parecchio tempo esposto al pubblico. Autore ne fu il compianto cav. G. Batta Della Marina. In generale il progetto è molto commentato e gli intelligenti gli rimproverano una pesantezza sproporzionata. Noi non sapremmo dare un giudizio.

MORSANO

Il pollajo del signor Giacomo Bot venne alleggerito di ben 12 galline.

CIVIDALE

(5). La sistemazione stradale lascia moltissimo a desiderare. Se vi facessi una descrizione minuta del ciottolato di riva del Toppetto, vi passerebbe per sempre la voglia di andar a visitare il predetto monumento.
La benemerita s'è fatta notare per la sua assenza alle sagre dei passati giorni. Sappiamo che i RR. CC. sono oberati dal lavoro: però, una capatina l'avrebbero potuta fare.
Esultano gli affetti da diabete, per la mancanza assoluta di zucchero: non esultiamo noi che abbiamo la brutta abitudine di sorbire il caffè almeno un po' inzuccherato.

Per i lavori di campagna di primavera le cose si mettono benino. Il governo non paga i danni di guerra e il mercato bovini è sospeso a causa dell'afra. Però abbiamo un compenso: la cattedra ambulante non accetta più domande di concessione di quadrupedi a pagamento diretto, perchè l'Amministrazione militare ha pochissimi animali da mettere a disposizione degli agricoltori. Tutto per l'incremento dell'agricoltura!

S. MARIA SCLAVA

Vita di organizzazione. - Ricostituita la Società bovina, gli affittuari e mezzadri di qui cui aderirono nella totalità quello di Sclavnicco e Galleria. no. costituirono unap romettente Sezione.
A giorni sarà un fatto compiuto anche quella dei Piccoli proprietari che ottenne larghissimo consenso dopo la conferenza del Sig. Tessitori. Con questo restano dispensati i signori socialisti dal ritornare in mezzo a noi.

DOGNA

Nuovo Cimitero. - (3) Il M. T. Liberato provvedimento ha disposto per la costruzione del nuovo cimitero di Dogna. E' fece benissimo, perchè il vecchio camposanto è saturo di cada-

stro Esercito, mentre ordinato rinvio pratiche già aggravatissima e incompente amministrazione finanziaria importerebbe insopportabile ritardo pagamenti somme non elevate dovute da anni a chi fu con proprio sacrificio espropriato.

Giornata mal spesa

Tale Trevisan Eglsto, d'anni 41, muratore, da Manzano, venuto a Udine per cambiare moneta veneta, pensò bene di darsi alla pazzia gioia.

In compagnia di due «sinforose» trovate in un lupanare, certe Angelina Linda e Giulia Foschiatto, di certo Francesco Lirussi e da un suonatore di fisarmonica, tal Giuseppe De Vit, scorazzò in pressochè tutte le bettole della città spendendo un centinaio di lire. Ad un certo punto il Trevisan pensò bene di abbandonare l'ottima compagnia e ritirarsi in una osteria di Via Civile. Ma fu scovato dalle donne che, fattolo uscire, cominciarono a picchiarlo di santa ragione, aiutate dal Lirussi. Il Trevisan si difese come meglio poté, ma non riuscì ad impedire che le già sue amiche non gli rubassero il portafoglio contenente 350 lire. Il Trevisan denunciò il fatto e le donne e il Lirutti furono condotti in carcere.

Fugge dalla Questura ed è fermato da una rivoltellata. Trovato un individuo poco dopo la mezzanotte nella scuderia dell'8.º alpini, nel sapendo egli dare spiegazioni della sua misteriosa presenza in quel sito, venne tradotto nella Caserma di P. S. Ma appena iniziato l'interrogatorio, l'individuo riuscì a darsela a gambe. Fu inseguito da carabinieri e guardie che, più volte intimato inutilmente l'«alt», pensarono bene di sparare in aria. Un colpo però ferì in una natica il fuggitivo il quale fu costretto così a fermarsi. Esso si chiama Romeo Giovanni della prov. di Avellino: disse di essersi introdotto nella scuderia per passarvi la notte. La ferita, medicata all'ospedale, non presenta gravità.

In margine

Illmo Sig. Prefetto. Essere o non essere, ecco il problema. Ma io, che sono un povero uomo... comunale, un ci capisco nulla e quindi non ne saprei dare una soluzione. Gli è, illustrissimo, che viviamo in tempi in cui ciascuno pone dei problemi, ma assai pochi li risolvono. Di questi «assai pochi» io conosco - magari per averne sentito discorrere - qualcuno. Per esempio un certo sig. Baldo, segretario comunale di Varmo, in provincia - se non sbaglio - di Udine. Anche Baldo (che non c'entra per nulla col Baldus di Merlin Cocca) si pose un bel giorno il problema: essere o non essere. Che cosa? Egli era nazionalista, fu arrabbiatissimo interventista. Ma andato a Varmo, dove - lo sa Lei, illustrissimo? - bandiera rossa trionferà, il suo povero cervello fu assalito dal penderoso problema di cui sopra. Fu un periodo ineffabile di tormento interiore, Baldo - bel nome classico - lasciò perfino di fare il suonatore d'organo; pensò, ripensò e... risolse il problema: il signor Baldo divenne il compagno Baldo e si trasformò in fervido propagandista socialista. E come le sue visioere sussultarono di letizia quando il 22 gennaio di quest'anno di grazia egli poté assistere alla processione della «bandiera rossa» ed alla processione dello sciopero per parte dei rossi suoi compagni!

Ma egli, illustrissimo, aveva risolto il problema che forse non è Lei (quale riavvicinamento!) abbiamo risolto. Ma vicino a Varmo c'è un'altra anima di segretario comunale in pena. Egli è il signor cavaliere Limena di Rivignano. Anche lui ha scritto su la fronte pensosa le torturanti parole: essere o non essere?... Sa, Rivignano è il paese delle ventimila lire. Un affare, mi si dice, che ha fatto sbellicare dalle risa i suoi dipendenti di Prefettura. Ma intanto il cavalier Limena si tortura. Non lo potrebbe proprio in nessuna maniera aiutare la Vostra Signoria Illustrissima? Ho finito. Non avevo altro. Amor mi mosse!..

Illo Sig. Prefetto. Essere o non essere, ecco il problema. Ma io, che sono un povero uomo... comunale, un ci capisco nulla e quindi non ne saprei dare una soluzione. Gli è, illustrissimo, che viviamo in tempi in cui ciascuno pone dei problemi, ma assai pochi li risolvono. Di questi «assai pochi» io conosco - magari per averne sentito discorrere - qualcuno. Per esempio un certo sig. Baldo, segretario comunale di Varmo, in provincia - se non sbaglio - di Udine. Anche Baldo (che non c'entra per nulla col Baldus di Merlin Cocca) si pose un bel giorno il problema: essere o non essere. Che cosa? Egli era nazionalista, fu arrabbiatissimo interventista. Ma andato a Varmo, dove - lo sa Lei, illustrissimo? - bandiera rossa trionferà, il suo povero cervello fu assalito dal penderoso problema di cui sopra. Fu un periodo ineffabile di tormento interiore, Baldo - bel nome classico - lasciò perfino di fare il suonatore d'organo; pensò, ripensò e... risolse il problema: il signor Baldo divenne il compagno Baldo e si trasformò in fervido propagandista socialista. E come le sue visioere sussultarono di letizia quando il 22 gennaio di quest'anno di grazia egli poté assistere alla processione della «bandiera rossa» ed alla processione dello sciopero per parte dei rossi suoi compagni!

Ma egli, illustrissimo, aveva risolto il problema che forse non è Lei (quale riavvicinamento!) abbiamo risolto. Ma vicino a Varmo c'è un'altra anima di segretario comunale in pena. Egli è il signor cavaliere Limena di Rivignano. Anche lui ha scritto su la fronte pensosa le torturanti parole: essere o non essere?... Sa, Rivignano è il paese delle ventimila lire. Un affare, mi si dice, che ha fatto sbellicare dalle risa i suoi dipendenti di Prefettura. Ma intanto il cavalier Limena si tortura. Non lo potrebbe proprio in nessuna maniera aiutare la Vostra Signoria Illustrissima? Ho finito. Non avevo altro. Amor mi mosse!..

Per esempio un certo sig. Baldo, segretario comunale di Varmo, in provincia - se non sbaglio - di Udine. Anche Baldo (che non c'entra per nulla col Baldus di Merlin Cocca) si pose un bel giorno il problema: essere o non essere. Che cosa? Egli era nazionalista, fu arrabbiatissimo interventista. Ma andato a Varmo, dove - lo sa Lei, illustrissimo? - bandiera rossa trionferà, il suo povero cervello fu assalito dal penderoso problema di cui sopra. Fu un periodo ineffabile di tormento interiore, Baldo - bel nome classico - lasciò perfino di fare il suonatore d'organo; pensò, ripensò e... risolse il problema: il signor Baldo divenne il compagno Baldo e si trasformò in fervido propagandista socialista. E come le sue visioere sussultarono di letizia quando il 22 gennaio di quest'anno di grazia egli poté assistere alla processione della «bandiera rossa» ed alla processione dello sciopero per parte dei rossi suoi compagni!

Ma egli, illustrissimo, aveva risolto il problema che forse non è Lei (quale riavvicinamento!) abbiamo risolto. Ma vicino a Varmo c'è un'altra anima di segretario comunale in pena. Egli è il signor cavaliere Limena di Rivignano. Anche lui ha scritto su la fronte pensosa le torturanti parole: essere o non essere?... Sa, Rivignano è il paese delle ventimila lire. Un affare, mi si dice, che ha fatto sbellicare dalle risa i suoi dipendenti di Prefettura. Ma intanto il cavalier Limena si tortura. Non lo potrebbe proprio in nessuna maniera aiutare la Vostra Signoria Illustrissima? Ho finito. Non avevo altro. Amor mi mosse!..

Ma egli, illustrissimo, aveva risolto il problema che forse non è Lei (quale riavvicinamento!) abbiamo risolto. Ma vicino a Varmo c'è un'altra anima di segretario comunale in pena. Egli è il signor cavaliere Limena di Rivignano. Anche lui ha scritto su la fronte pensosa le torturanti parole: essere o non essere?... Sa, Rivignano è il paese delle ventimila lire. Un affare, mi si dice, che ha fatto sbellicare dalle risa i suoi dipendenti di Prefettura. Ma intanto il cavalier Limena si tortura. Non lo potrebbe proprio in nessuna maniera aiutare la Vostra Signoria Illustrissima? Ho finito. Non avevo altro. Amor mi mosse!..

Ma egli, illustrissimo, aveva risolto il problema che forse non è Lei (quale riavvicinamento!) abbiamo risolto. Ma vicino a Varmo c'è un'altra anima di segretario comunale in pena. Egli è il signor cavaliere Limena di Rivignano. Anche lui ha scritto su la fronte pensosa le torturanti parole: essere o non essere?... Sa, Rivignano è il paese delle ventimila lire. Un affare, mi si dice, che ha fatto sbellicare dalle risa i suoi dipendenti di Prefettura. Ma intanto il cavalier Limena si tortura. Non lo potrebbe proprio in nessuna maniera aiutare la Vostra Signoria Illustrissima? Ho finito. Non avevo altro. Amor mi mosse!..

Ma egli, illustrissimo, aveva risolto il problema che forse non è Lei (quale riavvicinamento!) abbiamo risolto. Ma vicino a Varmo c'è un'altra anima di segretario comunale in pena. Egli è il signor cavaliere Limena di Rivignano. Anche lui ha scritto su la fronte pensosa le torturanti parole: essere o non essere?... Sa, Rivignano è il paese delle ventimila lire. Un affare, mi si dice, che ha fatto sbellicare dalle risa i suoi dipendenti di Prefettura. Ma intanto il cavalier Limena si tortura. Non lo potrebbe proprio in nessuna maniera aiutare la Vostra Signoria Illustrissima? Ho finito. Non avevo altro. Amor mi mosse!..

Ma egli, illustrissimo, aveva risolto il problema che forse non è Lei (quale riavvicinamento!) abbiamo risolto. Ma vicino a Varmo c'è un'altra anima di segretario comunale in pena. Egli è il signor cavaliere Limena di Rivignano. Anche lui ha scritto su la fronte pensosa le torturanti parole: essere o non essere?... Sa, Rivignano è il paese delle ventimila lire. Un affare, mi si dice, che ha fatto sbellicare dalle risa i suoi dipendenti di Prefettura. Ma intanto il cavalier Limena si tortura. Non lo potrebbe proprio in nessuna maniera aiutare la Vostra Signoria Illustrissima? Ho finito. Non avevo altro. Amor mi mosse!..

Ma egli, illustrissimo, aveva risolto il problema che forse non è Lei (quale riavvicinamento!) abbiamo risolto. Ma vicino a Varmo c'è un'altra anima di segretario comunale in pena. Egli è il signor cavaliere Limena di Rivignano. Anche lui ha scritto su la fronte pensosa le torturanti parole: essere o non essere?... Sa, Rivignano è il paese delle ventimila lire. Un affare, mi si dice, che ha fatto sbellicare dalle risa i suoi dipendenti di Prefettura. Ma intanto il cavalier Limena si tortura. Non lo potrebbe proprio in nessuna maniera aiutare la Vostra Signoria Illustrissima? Ho finito. Non avevo altro. Amor mi mosse!..

Ma egli, illustrissimo, aveva risolto il problema che forse non è Lei (quale riavvicinamento!) abbiamo risolto. Ma vicino a Varmo c'è un'altra anima di segretario comunale in pena. Egli è il signor cavaliere Limena di Rivignano. Anche lui ha scritto su la fronte pensosa le torturanti parole: essere o non essere?... Sa, Rivignano è il paese delle ventimila lire. Un affare, mi si dice, che ha fatto sbellicare dalle risa i suoi dipendenti di Prefettura. Ma intanto il cavalier Limena si tortura. Non lo potrebbe proprio in nessuna maniera aiutare la Vostra Signoria Illustrissima? Ho finito. Non avevo altro. Amor mi mosse!..

Chiosco di Piazzale Palmanova svaligiato

La notte scorsa fu bersaglio delle mani da soliti, forse questa volta non si trattava di ladri ma di un gruppo di quattro ladri di poco eretto Porti Aquileia sul Viale della Guardia notturna ivi di passaggio per la ronda avvertì circa alle due quattro figure aggirantis in quei paraggi in istretto conciliabolo; più tardi i fisci provenienti da diverse direzioni i quali fisci non erano altri che i seguali convenuti del malanno i quali colto il buon punto tagliarono il lucchetto della portiera e trovando ancora resistenza sfondarono la porta rompendo anche una lastra ed intrufolatisi nel chiosco rubarono quattro vasi di caramelle cioccolatate, bignoni e simili arrecando al padrone un danno di circa lire 300 senza calcolare la spesa per la riparazione della scassatura e la perdita di un portafoglio di valute ma contenente degli importanti documenti. Ritornata la Guardia notturna vide fuggire i malviventi che di nuovo tentarono di andare altrove ma furono fermati da un agente di nome forse la bellissima schiava del caffè. I vasi vuoti furono rinvenuti dietro il giardino del Signor Lescovic.

La Guardia crede riconoscere vagamente nel delinquente dei fannulloni di Bertaldia.

Il furto all'Arcivescovado. Ieri mattina ignoti, penetrati nella chiesa dell'Arcivescovado, asportarono due gomme d'automobile.

Maestra e scolaresca minacciate dall'anidride solforica. L'altro ieri in una scuola elementare S. Gottardo si aveva portato nella scuola un braciere di carbone per il riscaldamento della stanza. Dopo qualche tempo la maestra cominciò a sentire degli stordimenti di capo accompagnati da una strana pesantezza. Anche alcuni scolari ne furono colti. La maestra credette anzi ad un scherzo cattivo da parte degli scolari, scherzo che fosse fatto come se ne soliti.

Una scolarotta scivolò dal banco vincente dal male; altri la imitarono. Somenta allora la maestra si accorse degli effetti dell'anidride carbonica. Furono spalancate la porta e le finestre; i bimbi e bimbe corsero per i corridoi, mentre alcuni, fatti pochi passi, cadevano prostrati dall'incipiente asfissiazione, unite dall'immancabile vomitazione di stomaco.

Accorsero gli insegnanti delle aule vicine e contadini vicini. Si adoperò l'acqua aceta, e per fortuna originati fin senza conseguenze più gravi.

Innovazioni nella «S. Lucia». La Società per proiezioni S. Lucia - una delle prime fondate in Italia - in crisi, causa l'invasione nemica. Sappiamo che per giovedì alle 10 sono convocati i soci per decidere o l'abbandono del materiale o l'attuazione di varie proposte che giunsero dalla Roma e perfino dalla Sicilia.

L'orario. Il treno per Venezia che partiva alle 7.25, ha subita una lieve modificazione: è cambiato con le ore 7.20. Così pure il treno per Palmanova delle 6.40 parte invece a ore 5.30.

Evviva l'allegria!! Rieviamo: Si dice che ad Udine vi siano circa tremila disoccupati, che giorno per giorno si sta per chiudere le ferriere, e che i fossori del cimitero abbiano un lavoro da fare per iscarvar fosse per le tombe (fra cui la encefalite letargica), si spera che il signor Prefetto ha dato un permesso per il ballo nella Sala Cecconi a datare da domenica prossima, ma i disoccupati sapranno dove andare a passare il tempo ed i paurosi malati avranno un asilo dove il consiglio sarà dimenticato precisamente come ai tempi di Don Rodrigo. Evviva, evviva l'allegria!

Commissione revisione affitti e requisizioni Per ritardarne lo scioglimento. I presidenti del Consiglio e della Delegazione provinciale hanno telegrafato ai ministri della guerra e delle Terre liberate perchè sia ritardato lo scioglimento della Commissione di revisione affitti e requisizioni «che ora sta compiendo opera utile liquidando le requisizioni irregolari effettuate no-

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone	VENEZIA - TREVISO - UDINE	Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42	Gormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (**)	S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27	Villa Santina a. 9.20 - 17.20 -
Trieste Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.05 - 18.30 (*) - 19.55 lusso. Mestre 5.45 - 9.28 d. - 14.15 - 18.49 (*) Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20 - 20.38 (*) Cervignano 9.10 - 6.45 (**) - 12.31 d. 18 - 16.35 (**) Monfalcone 10.5 - 7.40 (**) - 13.1 d. 18.55 - 17.30 (**) Trieste a. 11.20 - 9.20 (**) - 13.50 d. 20 - 18.45 (**) - 23.45 lusso. (*) Fino a Portogruaro. (**) Da Cervignano	Venezia 0.15 d. - 5 - 9.45 d. - 13.30 16.5 - 18.40 Mestre 0.37 d. - 5.23 - 10.10 d. - 13.50 - 16.27 - 19.3. Treviso 1.12 d. - 6.5 - 10.47 d. - 14.45 - 17.7 - 19.56 Conegliano 1.59 d. - 7.10 - 11.29 d. 15.35 - 20.50 Pordenone 2.43 d. - 8.16 - 12.1 d. - 16.31 - 21.49 Casarsa 3.14 d. - 8.55 - 12.44 d. - 17.7 - 22.23 Udine a. 4.10 d. - 10.2 - 13.42 d. - 18.2 - 23.22.	Staz. Carnia 5.58 d. (*) - 8 - 16.23 - 20.14 Pontebba 7.25 d. (*) - 9.43 - 17.55 - 21.55 Tarvisio a. 8.20 d. (*) - 10.55 - 19.10 23.10. 23.10. (*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Ve- nerdi.	Trieste - Gorizia - Udine Trieste 1.15 d. (*) - 5.40 (**) 6.50 - 14.30 d. - 17.55 Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (**) 8.12 - 15.25 d. - 19.20. Gorizia 8.20 d. (*) - 6.10 (***) - 9.10 - 16.15 d. - 20.22 Gormons 3.50 d. (*) - 6.50 (***) - 9.45 - 16.40 d. - 21. Udine a. 4.30 d. (*) - 7.30 (***) - 10.30 - 17.20 d. - 21.40 (*) Solo al lunedì, mercoledì e ve- nerdì. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Gorizia.	S. Pietro Natis. 7.22 - 17.52 Cividale a. 7.55 - 18.25 Cividale - S. PIETRO AL NATIS CAPORETTO Cividale 8.20 - 18.44 - S. Pietro Natis 8.54 - 19.18 Caporetto a. 10.35 - 20.59 CERVIGNANO - LATISANA PORTOGRUARO Cervignano 7.55 - 17.22 Latisana 8.59 - 18.25 Portogruaro a. 9.26 - 18.52 PORTOGRUARO - LATISANA CERVIGNANO Portogruaro 6.10 - 11.40 Latisana 6.39 - 12.8 Cervignano a. 7.41 - 13.10 STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA Staz. Carnia 8.30 - 16.30 - 20.50 Tolmezzo 9.01 - 17.01 - 21.21	STAZ. CARNIA Villa Santina 7 - 13.35 - 19.10 Tolmezzo 7.23 - 13.58 - 19.32 Staz. Carnia a. 7.50 - 14.25 - UDINE - CIVIDALE Udine 7 - 11.30 - 18.8 Cividale a. 7.30 - 12 - 18.35 CIVIDALE - UDINE Cividale 8.10 - 14 - 20 Udine a. 8.40 - 14.30 - 20.30. Tramvia a vapore Udine-San Partenze da Udine (staz. ferr.) 11.30 - 14.25 - 17.20 - Partenze da S. Daniele: 7.5 - 14.35 - 18.35.
Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia Trieste 6.50 - 7.40 lusso - 11.15 - 17.35 d. - 17.55 - 23.39 Monfalcone 8.40 - 16.26 - 18.27 d. - 19.12 - 0.40. Cervignano 9.20 (*) - 13.10 - 18.48 d. 20.15 (*) - 2.10 Portogruaro 5.25 (**) - 18.5 - 20.19 d. 3.55. Mestre 7.31 (**) - 17.8 - 21.48 d. - 5.48 Venezia a. 7.45 (**) - 11.30 lusso - 17.20 - 22 d. - 6. (*) Fino a Cervignano (**) Da Portogruaro.	UDINE - TREVISO - VENEZIA Udine 1.45 d. - 7.25 - 11.17 - 17.45 d. 18.40 Casarsa 2.39 d. - 8.35 - 12.35 18.52 d. - 19.54 Pordenone 3.1 d. - 9.2 - 13.10 - 19.18 d. - 20.25 Conegliano 3.46 d. - 6.35 - 10.1 - 14.23 - 20.14 d. - 21.37 Treviso 4.36 d. - 7.19 - 10.55 - 15.30 21.6 d. - 22.44 Mestre 5.14 d. - 8.20 - 11.50 - 16.20 21.47 d. - 23.45 Venezia 5.25 d. - 8.20 - 11.50 16.20 - 21.47 d. - 23.45 UDINE - PONTEBBA - TARVISIO Udine 5 d. (*) - 6.15 - 14.35 - 18.2	TARVISIO - PONTEBBA - UDINE Tarvisio 6 - 12.5 - 18 - 20.47 d. (*) Pontebba 7.24 - 13.30 - 19.31 - 21.50 d. (*) Staz. Carnia 8.27 - 14.38 - 20.44 - 22.31 d. (*) Gemona 8.53 - 15.4 - 21.13 Udine a. 9.54 - 16.10 - 22.16 - 23.16 d. (*) (*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO Udine 6.40 - 11.20 - 16.17 Palmanova 7.13 - 11.58 - 16.50 Cervignano a. 7.35 - 12.20 - 17.12. CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE Cervignano 8 - 13.30 - 18.55 Palmanova 8.24 - 13.54 - 19.19. Udine a. 9 - 14.30 - 19.55 CAPORETTO - S. PIETRO AL NAT. Udine - Gorizia - Trieste Udine 5.30 - 14 d. - 17 (***) - 19.35 - 22.30 d. (*)	GEMONA - CASARSA Gemona 6.15 - 15.10 Spilimbergo 7.26 - 16.20 Casarsa 4.30 - 9 - 19.15. S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.28 Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57 CASARSA - GEMONA Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55	S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27 Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35 Spilimbergo 9.45 - 19.46 Gemona a. 10.55 - 20.55. CIVIDALE Caporetto 5.40 - 16.10 S. Pietro Natis. 7.22 - 17.52 Cividale a. 7.55 - 18.25 CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS CAPORETTO Cividale 8.20 - 18.44 - S. Pietro Natis 8.54 - 19.18 Caporetto a. 10.35 - 20.59 CERVIGNANO - LATISANA PORTOGRUARO Cervignano 7.55 - 17.22 Latisana 8.59 - 18.25 Portogruaro a. 9.26 - 18.52 PORTOGRUARO - LATISANA CERVIGNANO Portogruaro 6.10 - 11.40 Latisana 6.39 - 12.8 Cervignano a. 7.41 - 13.10 STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA Staz. Carnia 8.30 - 16.30 - 20.50 Tolmezzo 9.01 - 17.01 - 21.21	Villa Santina a. 9.20 - 17.20 - VILLA SANTINA - TOLMEZZO STAZ. CARNIA Villa Santina 7 - 13.35 - 19.10 Tolmezzo 7.23 - 13.58 - 19.32 Staz. Carnia a. 7.50 - 14.25 - UDINE - CIVIDALE Udine 7 - 11.30 - 18.8 Cividale a. 7.30 - 12 - 18.35 CIVIDALE - UDINE Cividale 8.10 - 14 - 20 Udine a. 8.40 - 14.30 - 20.30. Tramvia a vapore Udine-San Partenze da Udine (staz. ferr.) 11.30 - 14.25 - 17.20 - Partenze da S. Daniele: 7.5 - 14.35 - 18.35.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 1

VIA TREPPO n. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici